



Todi, taglieggiavano «lucce»: finiscono in manette tre «predoni»

di SUSI FELCETI

SONO STATI ARRESTATI al termine di un rocambolesco inseguimento per rapina, estorsione e lesioni a prostitute e resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento. Tre rumeni, una giovane donna e due giovani, rispettivamente E.A.S. di 29 anni, D.A.B. di 19 e M.M. di 23, residenti nel Comune di San Terenziano, a Gualdo Cattaneo, erano soliti spingersi fin sulla Statale 448, tra Todi ed Orvieto, abituale meta di «signore» in cerca di compagnia anche a

bordo di camper, per ricattare le stesse e farsi consegnare la somma pattuita, circa 100 euro al giorno. Non soddisfatti, poi, iniziavano ad aggredirle, con bastoni o quant'altro. Identico copione nella tarda mattinata di mercoledì, in una stradina sterrata, ma non identico l'epilogo: i militari dell'Arma, che da alcuni giorni erano sulle tracce degli autori di una rapina avvenuta il 2 luglio e di un'attività estorsiva ai danni di alcune prostitute, li hanno colti in flagranza di reato. I tre, vistisi scoperti, si sono dati alla fuga a bordo della loro auto, un'Alfa 33 guidata dalla rumena,

percorrendo la Statale in retromarcia per circa 400 metri ed andando ad urtare violentemente contro una «Gazzella» intervenuta in supporto dei colleghi. A quel punto sono fuggiti a piedi nelle campagne circostanti, ma la loro latitanza è durata poco: uno è stato bloccato quasi subito (poco dopo le 12,30), la donna veniva presa verso le 19, dopo essersi nascosta per ore nella macchia che costeggia il Tevere, e nella nottata, intorno alle 23, sono scattate le manette anche per il terzo complice, identificato a piedi a Madonna del Piano di Monte Castello di Vibio.

ASSISI

Commissariato di Ps «Pressing» d'autorità

Sindaco e Questore cercano uno sbocco

COMMISSARIATO di Pubblica Sicurezza: proteste e proposte per un problema annoso: mentre il sindaco Claudio Ricci (nella foto in basso) e il Comune stanno «affiancando» il Questore Arturo De Felice (nella foto in alto) per trovare una rapida soluzione, per il sindacato Fsp-Ugl la sede attuale va chiusa al pubblico. Richiesta avanzata dopo un sopralluogo dell'Asl 2 e quando sono in corso verifiche dell'Ufficio di Vigilanza della Direzione Interregionale della Polizia di Stato. «Una struttura pubblica nelle condizioni di quella di Assisi deve essere immediatamente chiusa alla cittadinanza e, al fine di garantire il controllo del territorio, si può prevedere una deroga di accesso solo al personale dipendente per il tempo necessario alla Direzione Italia Centrale

di Firenze per individuare la struttura idonea ad un nuovo Commissariato», dice Enzo Gaudiosi, segretario regionale Fsp-Ugl. «I problemi emersi riguardano un solo ufficio che risulterebbe non perfettamente adeguato: in realtà si tratta di un spazio quasi sempre utilizzato come archivio-deposito — sottolinea il sindaco —. Gli Uffici Tecnici del Comune stanno, insieme al Questore, valutando alcune possibilità per utilizzare, in tempi brevi, un nuovo spazio a supporto nella zona dell'ex Mattatoio di Mojano». Soluzione che però viene bocciata dall'Ugl. «Sarebbe solo una soluzione di facciata — con-

clude Gaudiosi —, assolutamente inopportuna e inutile perché ad Assisi serve una soluzione certa e duratura che possa dare ai colleghi pari dignità rispetto a quelli che si trovano a svolgere il servizio in uffici titolati della Capitale». Intervengono anche i Ds di Assisi, che esprimono piena solidarietà al sindaco di Polizia che rivendica l'individuazione di una sede che rappresenti una soluzione «certa e duratura nel tempo», rigettando invece ogni soluzione apparente. «Sul tema della sicurezza, infatti — dicono i Ds — non si può scherzare. I numerosi furti che si sono verificati in questi ultimi tempi sono un segnale preoccupante, al quale bisogna rispondere con misure urgenti e puntuali. Innanzitutto c'è bisogno che le forze di polizia siano messe nelle migliori condizioni possibili per poter la-

vorare e compiere le propria attività».

I DISSINI ASSISANI AVANZANO richieste e proposte. «Per dissuadere i malintenzionati, infatti, non basta certo qualche telecamera sparsa per il territorio. Servono più poliziotti e più controllo, soprattutto nelle ore notturne. Sarebbe ad esempio utile impiegare la Polizia municipale, oltre che per fare le solite multe per divieto di sosta, per compiere un controllo attento del territorio e una reale opera di dissuasione della microcriminalità».

M.B.

POLITICI IN CAMPO

I Ds sostengono la tesi del sindacato che aderisce all'Ugl «Sede certa e duratura»



Marsciano, ristrutturazioni agevolate

PERMETTERE agli anziani di vivere in una casa confortevole e sicura. È l'obiettivo del Protocollo d'Intesa che prevede contributi per gli alloggi di proprietà di ultra 65enni autosufficienti. Il Comune è tra i firmatari, insieme a Castello, Collazzone, Corciano, Gubbio, Narni, Perugia, Spoleto, Trevi e Terni, oltre alla Regione ed ai sindacati dei pensionati. Di oltre 5 milioni i finanziamenti della Regione, di cui 300 mila euro a Marsciano.



IMPEGNO
Il Comune caldeggia il nuovo sito a Mojano

BASTIA

Rapina in banca col taglierino «Via» 20mila euro

QUESTIONE di pochissimi minuti la rapina messa a segno poco dopo le 15 all'agenzia della Cassa di Risparmio di Foligno nell'apertura pomeridiana. Piuttosto ingente il bottino, di circa 20mila euro. Protagonisti due giovani, tra 25 e 30 anni d'età, che hanno agito con il volto parzialmente coperto da un berretto ed occhiali da sole. Giovani sì, ma anche esperti se come sembra hanno agito con risolutezza ed abilità senza farsi prendere dal nervosismo. Uno dei due, armato di taglierino, si è rivolto alla cassa per farsi consegnare il denaro contante, mentre l'altro teneva sotto controllo clienti e personale dipendente. Una volta stipate le banconote in un sacco, i due malviventi, che secondo i testimoni parlavano con accento marcatamente meridionale, forse laziale, hanno lasciato l'istituto di credito a bordo di una Lancia Y 10, probabilmente condotta da un terzo complice.

L'AUTO, secondo le testimonianze raccolte sul posto dai carabinieri, è partita a gran velocità in direzione del centro storico della città facendo perdere le proprie tracce. Una scelta dei rapinatori forse non casuale di preferire la rete stradale urbana alla quattrocorse della 75 Centrale umbra, che è ad un centinaio di metri da Bastia 2, il nuovo quartiere dove ha sede la banca rapinata. In pochi minuti è scattato il piano antirapine e sul posto sono intervenuti i carabinieri. Gli investigatori starebbero cercando anche una Fiat grande Punto.

m.s.

Bastia, i «dipietrismi» in libera uscita dall'alleanza di centrosinistra

È UN'ESTATE eccezionalmente «calda» per la politica locale, che sembra preludere a decisioni politicamente determinanti. L'ultimo atto è dell'Italia dei Valori, il partito che in campo nazionale da riferimento ad Antonio Di Pietro, ufficialmente uscito dalla maggioranza di centrosinistra. Un'ipotesi più volte minacciata anche nel recente passato, che ora è divenuta realtà. Il segretario del movimento, Pietro Caimmi, ha scritto una lettera molto polemica al sindaco e ai responsabili dei partiti della coalizione, ma per ufficializzare la decisione ha convocato una conferenza stampa. Erano presenti i capigruppo delle Liste civiche, Rosella Aristei, e di Rifondazione comunista, Luigino Ciotti, ma anche l'ex sindaco di

Bettona Stefano Frascarelli. Testimonianze che sottolineano il senso della rottura che, pur partendo da motivazioni amministrative, va oltre i confini comunali.

«C'È UN PROBLEMA di rapporti nella coalizione — ha spiegato Caimmi —, in particolare con i Ds, che con il tempo hanno determinato il logoramento dello spirito di coalizione». Il casus belli della rottura per l'Italia dei Valori è riassunto dalle ultime due vicende amministrative: la gestione della nuova area industriale di Ospedalichio e il piano di recupero dell'ex Giontella.

m.s.